



Unione europea
Fondo sociale europeo



**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLE POLITICHE SOCIALI**

Direzione Generale per le Politiche
per l'Orientamento e la Formazione



Regione Emilia-Romagna

Provincia di Parma
Assessorato Formazione professionale, Politiche attive del lavoro
Servizio Formazione Professionale e Politiche Attive del Lavoro

**Avviso pubblico di chiamata di operazioni a
valere sul Fondo Sociale Europeo 2007 - 2013
Ob. 2 Competitività Regionale e Occupazione**

- anno 2013 – n.2



**PROVINCIA
DI PARMA**

Approvato con atto GP n. del

Protocollo n.

Indice

A) Riferimenti legislativi e normativi	3
B) Obiettivi generali	5
C) Azioni finanziabili.....	7
D) Aiuti di stato	7
E) Priorità	11
F) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni	13
G) Destinatari.....	13
H) Risorse disponibili e vincoli finanziari	13
I) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni	13
J) Procedure e criteri di valutazione	14
K) Tempi ed esiti delle istruttorie.....	15
L) Termine per l'avvio delle operazioni	16
M) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti	16
N) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative	16
O) Indicazione del foro competente	16
P) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.	16
Q) Tutela della privacy	17

A) Riferimenti legislativi e normativi

RICHIAMATI:

il regolamento n. 1081/2006 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 5 luglio 2006, relativo al Fondo sociale europeo e recante abrogazione del regolamento (CE) n. 1784/1999;

il regolamento n. 396/2009 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 6 maggio 2009 che modifica il regolamento n. 1081/2006 relativo al Fondo sociale europeo per estendere i tipi di costi ammissibili a un contributo del FSE;

il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio dell' 11 luglio 2006, recante le disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, e che abroga il regolamento (CE) n. 1260/1999;

il regolamento n. 284/2009 del Consiglio del 7 aprile 2009 che modifica il regolamento (CE) n.1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione, per quanto riguarda alcune disposizioni relative alla gestione finanziaria;

il regolamento n. 539/2010 del parlamento Europeo e del Consiglio del 16 giugno 2010 che modifica il regolamento n. 1083/2006 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione, per quanto riguarda la semplificazione di taluni requisiti e talune disposizioni relative alla gestione finanziaria ;

il regolamento n. 1828/2006 della Commissione dell'8 dicembre 2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

il regolamento 846/2009 della Commissione del 1° settembre 2009, che modifica il Reg. n. 1828/2006 che stabilisce modalità di applicazione del regolamento (CE) n. 1083/06 del Consiglio recante disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo e sul Fondo di coesione e del regolamento (CE) n. 1080/06 del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Fondo europeo di sviluppo regionale;

la deliberazione del C.I.P.E. n. 36 del 15/06/2007 (pubblicata sulla GU n. 241 del 16-10-2007) concernente "Definizione dei criteri di cofinanziamento nazionale degli interventi socio strutturali comunitari per il periodo di programmazione 2007/2013";

la decisione comunitaria di approvazione del Quadro Strategico Nazionale n. C(2007) 3329 del 13/07/2007;

Il decreto del Presidente della Repubblica del 3/10/2008 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) 1083/2006 recante disposizioni generali sul Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, sul Fondo Sociale Europeo e sul Fondo di Coesione" pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 294 del 17.12.2008;

il Decreto Legge n. 138 del 13 agosto 2011 art. 11 "Ulteriori misure urgenti per la stabilizzazione finanziaria e lo sviluppo", convertito in Legge n. 148/2011;

DGR n. 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;

DGR n. 1916/2009 “Approvazione regime di aiuto all’occupazione a seguito del Regolamento (CE) N.800/2008;

Regolamento (CE) n. 1857/2006 della Commissione, del 15 dicembre 2006 Applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di stato a favore delle piccole e medie imprese attive nella produzione dei prodotti agricoli.

RICHIAMATE ANCHE:

la decisione di approvazione C(2007)5327 del 26/10/2007 del “Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione da parte della Commissione Europea;

la decisione C(2011)7957 del 10/11/2011 recante modifica della decisione C(2007)5327 del 26/10/2007 che adotta il Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione della Regione Emilia- Romagna CCI2007IT052PO002;

l’atto di Giunta regionale n. 1681 del 12/11/2007 recante “POR FSE Emilia-Romagna obiettivo 2 “Competitività regionale ed occupazione” 2007-2013- Presa d’atto della decisione di approvazione della Commissione Europea ed individuazione dell’Autorità di Gestione e delle relative funzioni e degli Organismi Intermedi”;

la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 101 dell’01/03/2007 “Programma Operativo regionale per il Fondo Sociale Europeo 2007/2013 – Ob. 2 Competitività e Occupazione. (Proposta della Giunta regionale in data 12/02/2007, n. 159”;

la deliberazione dell’Assemblea legislativa della Regione Emilia-Romagna n. 38 del 29/03/2011 “Linee di programmazione e indirizzi per il sistema formativo e per il lavoro 2011/2013.(Proposta della Giunta regionale in data 07/03/2011, n. 296);

VISTE:

la L.R. n. 12 del 30 giugno 2003, “Norme per l’uguaglianza delle opportunità di accesso al sapere, per ognuno e per tutto l’arco della vita, attraverso il rafforzamento dell’istruzione e della formazione professionale, anche in integrazione tra loro” ed in particolare l’art. 13 “Finanziamento dei soggetti e delle attività”;

la L.R. n. 17 del 1^a agosto 2005, “Norme per la promozione dell’occupazione, della qualità, sicurezza e regolarità del Lavoro”;

RICHIAMATE LE DELIBERAZIONI DELLA REGIONE EMILIA ROMAGNA:

n. 177 del 10/02/2003 “Direttive regionali in ordine alle tipologie di azione ed alle regole per l’accreditamento degli organismi di formazione professionale” e ss.mm.;

n. 105 del 1/02/2010 “Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265” e smi;

n. 532 del 18/04/2011 “Approvazione di un Accordo fra Regione e Province dell’Emilia-Romagna per il coordinamento della programmazione 2011/2013 per il sistema formativo e per il Lavoro (L.R. 12/03 – L.R. 17/5) in attuazione della delibera di G.R. 503/07” e ss.mm;

G.R. n. 1568/2011 “Approvazione dell’integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. applicazione/sperimentazione a partire dall’anno 2012”;

G.R. n. 383/2012 "Integrazione alla delibera di GR n. 105 del 01/02/2010 "Revisione alle disposizioni in merito alla programmazione, gestione e controllo delle attività formative e delle politiche attive del lavoro, di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 11/02/2008 n. 140 e aggiornamento degli standard formativi di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 14/02/2005, n. 265";

G.R. n. 1568/2011 "Approvazione dell'integrazione allo studio approvato con DGR 1119/2010 con riferimento alla standardizzazione dei contributi finanziari per i percorsi di formazione iniziale e superiore nonché per i percorsi di formazione continua aziendale. applicazione/sperimentazione a partire dall'anno 2012";

VISTO:

la delibera n. 45 del 8/06/2011 del Consiglio Provinciale che ha approvato il "Programma Provinciale per il sistema integrato dell'istruzione, della formazione professionale e delle politiche attive del lavoro Triennio 2011-2013";

n. 293 del 09/06/2011 di Giunta Provinciale che ha approvato l'Accordo provinciale per il lavoro e lo sviluppo per l'anno 2011;

G.R. n.141/2013 "Integrazione accordo tra regione emilia-romagna e province di cui alla delibera di giunta regionale n.532/2011 anno 2013";.

RICHIAMATO altresì l'Accordo provinciale per il lavoro e lo sviluppo aggiornamento per l'anno 2013" approvato con D.G.Provinciale n. 174 del 9/05/2013.

B) Obiettivi generali

Gli obiettivi del presente avviso si situano all'interno degli obiettivi programmatici generali e specifici del Programma Provinciale per le politiche di formazione e lavoro 2011-2013 e le strategie di intervento definiti nel Documento, approvato dal Consiglio Provinciale, rappresentano componenti fondamentali del presente avviso. In particolare, il piano degli interventi che si realizzeranno a valere sul presente Avviso, devono presentare una sostanziale coerenza con i contenuti, le priorità (e sottopriorità) di sviluppo del capitale umano nel contesto locale, individuate nel Programma Provinciale e che riguarda il seguente obiettivo:

1. **aiutare il sistema produttivo nel cammino verso la ripresa economica** tornando ad acquisire competitività e capacità di innovazione a livello globale.

Potranno essere finanziate sul presente avviso le operazioni rientranti nel piano a valere sulle risorse di cui al Fondo Sociale Europeo Asse 1 Adattabilità.

Per quanto riguarda le modalità attuative degli interventi previsti, di seguito vengono date le seguenti indicazioni.

Nelle operazioni, all'interno dei progetti formativi, dovrà di norma essere presente una parte relativa all'informazione sui finanziamenti del FSE per i percorsi finanziati con tale risorse e un modulo, dedicato al tema della sicurezza sui luoghi di lavoro.

Le tipologie di innovazione

- *Innovazione di prodotto*
l'innovazione di prodotto consiste nell'introduzione sul mercato di un prodotto o servizio tecnologicamente nuovo (o significativamente migliorato) in termini di performance, caratteristiche tecniche e funzionali, facilità d'uso ecc. rispetto ai prodotti o servizi correntemente realizzati e offerti sul mercato dall'impresa.
- *Innovazioni Tecnologiche di processi*
le innovazioni di processo consistono nell'adozione di processi produttivi, attività di gestione della produzione o attività di supporto alla produzione tecnologicamente nuovi o

significativamente migliorati (anche in relazione alle tematiche ambientali ed energetiche).

- *Innovazioni organizzative*
le innovazioni organizzative comportano mutamenti significativi nelle procedure operative aziendali, nell'organizzazione del lavoro o nelle relazioni con l'esterno (ad esempio con la creazione di reti di imprese) e sono finalizzate a migliorare la capacità innovativa o le prestazioni dell'impresa.
- *Innovazioni di politiche commerciali e di marketing*
le innovazioni commerciali/marketing riguardano l'adozione di nuove strategie e reti di commercializzazione finalizzate ad aumentare il successo commerciale dei prodotti o servizi già offerti sul mercato.
- *Strategie e misure adottate dalle imprese singolarmente o tra loro aggregate per produrre o commercializzare i propri prodotti.* In particolare ad es.: progetti di commercializzazione e supporti per gestire le dinamiche dell'export, attraverso l'acquisizione di informazioni sul funzionamento e sul sistema di regole vigente nel paese estero, l'organizzazione di una rete di distribuzione, l'investimento in attività di marketing e simili.
- *Introduzione di sistemi di certificazione della qualità* in azienda riferiti sia ai prodotti/servizi che ai processi.
- *Introduzione, in particolare per quanto concerne le piccole piccolissime imprese, di significative innovazioni tecniche.*

La progettazione dei diversi interventi sarà, inoltre, maggiormente valorizzata se accompagnata dalla promozione di **reti di imprese** allo scopo di accrescere la propria capacità innovativa e la propria competitività sul mercato.

C) Azioni finanziabili

Le attività finanziabili sono esplicitate nelle schede di cui all'Allegato 1.

D) Aiuti di stato

Tenendo presente la natura delle attività oggetto del presente avviso, le azioni che si configurano come aiuti di Stato e che devono quindi rispettare le normative comunitarie in materia sono le seguenti:

AZIONE	TIPOLOGIA DI AIUTI
8 e 9	Aiuti di Stato De Minimis

La scelta tra le opzioni disponibili deve essere chiaramente esplicitata all'interno del/i progetto/i che compongono l'operazione all'atto della presentazione, pena la sua non ammissibilità.

Si ricorda che i riferimenti regionali in materia di aiuti di stato sono i seguenti:

- DGR 332/2007 con la quale la regione ha disciplinato gli aiuti di Stato di importanza minore (de minimis) in attuazione del Regolamento CE 1998/2006;
- DGR n. 1916/2009 "Approvazione regime di aiuto all'occupazione a seguito del Regolamento (CE) N.800/2008;

La scelta tra le opzioni disponibili deve essere chiaramente esplicitata all'interno del/i progetto/i che compongono l'operazione all'atto della presentazione, pena la sua non ammissibilità.

Regime de minimis (Regolamento CE n. 1998/2006)

La disciplina prevista nel Regolamento de minimis si applica ai progetti formativi che compongono una operazione presentata sia direttamente dall'impresa, sia dall'ente formativo, rilevando esclusivamente il fatto che l'impresa è, in ambedue i casi, beneficiaria ultima dell'attività formativa e del contributo.

La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

Il periodo di tre esercizi finanziari di cui si tratta è tale per cui non contano i mesi dell'anno, come succedeva con il Regolamento 69/2001, per il quale si contavano 36 mesi naturali a ritroso nel tempo, ma l'annualità finanziaria. Di conseguenza, qualsiasi sia il mese dell'anno in cui viene erogato l'aiuto, l'arco di tempo rilevante abbraccia la relativa annualità finanziaria (novembre 2007, anno finanziario 2007) e le due precedenti (2006 e 2005).

Diversamente dalla disciplina del Regolamento 69/2001, l'impresa non può ricevere altre tipologie di aiuto (esentato o approvato per notifica) per gli stessi costi ammissibili, sovvenzionati con l'aiuto de minimis. Questo divieto è indipendente dall'aver o meno raggiunto la soglia dei 200.000 o 100.00 Euro.

Al momento della presentazione dell'operazione deve essere allegata un'autocertificazione (si veda allegato Xa) attestante il rispetto del vincolo dei 200.000 euro, o dei 100.000 euro nel caso di imprese attive nel settore del trasporto su strada, nell'arco di tempo dei tre esercizi finanziari di cui sopra (comprensivi della richiesta del finanziamento di cui ai progetti formativi che compongono

una operazione presentata).

La dichiarazione de minimis deve riguardare tutti i contributi ricevuti a titolo di “de minimis” nell’arco di tempo dei 3 esercizi finanziari, quali sopra individuati, dall’impresa che richiede il contributo, indipendentemente dalle unità locali o unità produttive per le quali i contributi sono stati ricevuti.

Ai fini della dichiarazione che le imprese devono rilasciare in merito al rispetto della regola del de minimis, i contributi de minimis ricevuti nell’esercizio finanziario in corso e nei due precedenti vanno calcolati con riferimento alla specifica impresa che richiede il contributo pubblico, e dunque alla sua attuale realtà economico-giuridica. Di conseguenza, se nell’arco di tempo dei 3 esercizi finanziari quali sopra individuati – arco di tempo all’interno del quale calcolare i contributi de minimis ricevuti - l’impresa ha modificato ramo di attività (come desumibile dal codice attività rilasciato all’atto dell’attribuzione della partita IVA, o analoga registrazione), il calcolo dei contributi deve partire dal momento (esercizio finanziario) in cui tale modifica è intervenuta, non rilevando – per il rispetto della regola de minimis – quanto ricevuto precedentemente alla modifica stessa. Nel caso di semplice modifica della ragione sociale della società (ad esempio il passaggio da srl a spa), o di cambiamento nella denominazione o nella compagine azionaria o nei poteri societari, il soggetto conserva sostanzialmente la stessa realtà economico-giuridica, e quindi – non applicandosi quanto detto sopra – il calcolo dei contributi de minimis ricevuti nei tre esercizi finanziari di cui sopra dovrà riferirsi anche agli aiuti ricevuti a tale titolo, precedentemente alla modifica intervenuta.

Tenendo presenti le azioni previste nel POR ed eventuali altre azioni/interventi a favore delle imprese a sostegno dell’occupazione, non sono ammissibili agli aiuti de minimis i casi e i settori indicati di seguito:

- erogazioni a favore di attività connesse all’esportazione, vale a dire aiuti direttamente connessi ai quantitativi esportati, alla costituzione e gestione di una rete di distribuzione o ad altre spese correnti connesse all’attività di esportazione, rimanendo ammesse al de minimis le spese relative alla partecipazione a fiere commerciali e quelle relative a studi o servizi di consulenza necessari per il lancio di nuovi prodotti ovvero per il lancio di prodotti già esistenti su un nuovo mercato;
- aiuti condizionati all’impiego preferenziale di prodotti interni rispetto ai prodotti importati;
- aiuti erogati alle imprese “in crisi”, secondo la definizione degli orientamenti comunitari applicabili (attualmente si veda GUCE serie C n. 244 del 01.10.2004);
- aiuti per all’acquisto di veicoli destinati alle imprese che operano nel trasporto di merci su strada per conto terzi;
- aiuti alle imprese attive nel settore della pesca e dell’acquacoltura che rientrano nel campo di applicazione del Regolamento (CE) 104/2000 del Consiglio (GUCE serie L 17 del 21.2.2000);
- aiuti alle attività di trasformazione e commercializzazione di prodotti agricoli (vedi ALLEGATO I del Trattato CE, esclusi i prodotti della pesca e dell’acquacoltura) SE a) l’importo dell’aiuto è fissato in base al prezzo o al quantitativo dei prodotti agricoli acquistati da produttori primari (cioè da imprese agricole registrare con uno dei codici ATECO sottoindicati) o immessi sul mercato dalle imprese interessate OPPURE b) se l’aiuto è subordinato al fatto di venire parzialmente o interamente trasferito a produttori primari;
- aiuti alle imprese che sono registrate con uno dei sottoindicati codici di attività (Classificazione ISTAT ATECO 2002) rimanendo ammesse al de minimis le vendite dei prodotti agricoli da parte delle imprese registrate con uno dei codici ATECO di cui sotto, sempre che la vendita abbia luogo in locali separati riservati a tale scopo:

A	AGRICOLTURA, CACCIA E SILVICOLTURA
01	AGRICOLTURA, CACCIA E RELATIVI SERVIZI
01.1	COLTIVAZIONI AGRICOLE, ORTICOLTURA, FLORICOLTURA
01.11	Coltivazioni di cereali e di altri seminativi n.c.a.
01.11.1	Coltivazione di cereali (compreso il riso)
01.11.2	Coltivazione di semi e frutti oleosi
01.11.3	Coltivazione di barbabietola da zucchero
01.11.4	Coltivazione di tabacco
01.11.5	Coltivazione di altri seminativi
01.11.6	Coltivazioni miste di cereali e altri seminativi
01.12	Coltivazione di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai
01.12.1	Coltivazione di ortaggi in piena aria
01.12.2	Coltivazione di ortaggi in serra
01.12.3	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in piena aria
01.12.4	Coltivazioni floricole e di piante ornamentali in serra
01.12.5	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in piena aria
01.12.6	Ortocolture specializzate vivaistiche e sementiere in serra
01.12.7	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in piena aria
01.12.8	Coltivazioni miste di ortaggi, specialità orticole, fiori e prodotti di vivai in serra
01.13	Coltivazione di frutta, frutta a guscio, prodotti destinati alla preparazione di bevande, spezie
01.13.1	Colture viticole
01.13.2	Colture olivicole
01.13.3	Colture agrumicole
01.13.4	Colture frutticole diverse, coltivazione di prodotti destinati alla preparazione di bevande e spezie
01.13.5	Colture miste viticole, olivicole e frutticole
01.2	ALLEVAMENTO DI ANIMALI
01.21	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.21.0	Allevamento di bovini e bufalini, produzione di latte crudo
01.22	Allevamento di ovini, caprini, equini
01.22.1	Allevamento di ovini e caprini
01.22.2	Allevamento di equini
01.23	Allevamento di suini
01.23.0	Allevamento di suini
01.24	Allevamento di pollame e altri volatili
01.24.0	Allevamento di pollame e altri volatili
01.25	Allevamento di altri animali
01.25.1	Allevamento di conigli
01.25.2	Allevamento di animali da pelliccia
01.25.3	Apicoltura
01.25.4	Bachicoltura
01.25.5	Allevamento di altri animali n.c.a.
01.3	COLTIVAZIONI AGRICOLE ASSOCIATE ALL'ALLEVAMENTO DI ANIMALI: ATTIVITÀ MISTA
01.30	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.30.0	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista
01.4	ATTIVITÀ DEI SERVIZI CONNESSI ALL'AGRICOLTURA E ALLA ZOOTECCIA, ESCLUSI I SERVIZI VETERINARI; CREAZIONE E MANUTENZIONE DI GIARDINI, AIUOLE E SPAZI VERDI
01.41	Attività dei servizi connessi all'agricoltura; creazione e manutenzione di giardini, aiuole e spazi verdi
01.41.1	Esercizio per conto terzi e noleggio di mezzi e di macchine agricole con personale
01.41.2	Raccolta, prima lavorazione (esclusa trasformazione), conservazione di prodotti agricoli e altre attività dei servizi connessi all'agricoltura svolti per conto terzi
01.41.3	Sistemazione di parchi, giardini e aiuole
01.42	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.42.0	Attività dei servizi connessi all'allevamento del bestiame, esclusi i servizi veterinari
01.5	CACCIA E CATTURA DI ANIMALI PER ALLEVAMENTO E RIPOPOLAMENTO DI SELVAGGINA, COMPRESI I SERVIZI CONNESSI
01.50	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi

01.50.0	Caccia e cattura di animali per allevamento e ripopolamento di selvaggina, compresi i servizi connessi
CA	ESTRAZIONE DI MINERALI ENERGETICI
10	ESTRAZIONE DI CARBON FOSSILE, LIGNITE, TORBA
10.1	ESTRAZIONE ED AGGLOMERAZIONE DI CARBON FOSSILE
10.10.0	Estrazione ed agglomerazione di carbon fossile
	- estrazione di carbon fossile: estrazione in sotterraneo o a cielo aperto - lavaggio, calibratura, cernita, polverizzazione, ecc. di carbone - agglomerazione di carbon fossile - recupero di carbon fossile dai residui. Dalla classe 10.10 è esclusa: produzione di combustibili solidi di cokeria cfr. 23.10

Risultano ammissibili gli aiuti concessi a favore delle imprese agrituristiche.

Nel caso di regime di de minimis il contributo concedibile non può essere superiore all'80% del costo totale del progetto (quindi una quota almeno pari al 20% deve configurarsi come contributo privato).

Regime di aiuti di Stato alla formazione (Regolamento CE n. 800/2008)

In attuazione della disciplina degli aiuti di stato alla formazione della Commissione Europea contenuta negli articoli 38 e 39 del Regolamento generale di esenzione, gli interventi di formazione devono realizzarsi secondo le intensità lorde massime di aiuto, espresse in percentuale dei costi sovvenzionabili, riportate nel seguente quadro.

Tipo di impresa	Formazione specifica	Formazione generale
GRANDE	25	60
MEDIA	35	70
PICCOLA	45	80

Le intensità di cui al quadro precedente, sono maggiorate di 10 punti percentuali, senza però poter oltrepassare l'intensità massima del 80%, qualora l'azione oggetto dell'aiuto sia destinata alla formazione di lavoratori svantaggiati o con handicap:

- a) occupati che non possiedono un diploma di scuola media superiore o professionale (livello ISCED 3);
- b) occupati che hanno superato i 50 anni di età;
- c) occupati che vivono soli con una o più persone a carico;
- d) donne occupate nei settori dell'agricoltura, pesca, estrazione di minerali, attività manifatturiere, costruzioni, produzione e distribuzione di energia elettrica, acqua e gas, trasporti, magazzinaggio, comunicazioni, caratterizzati da un tasso di disparità uomo-donna che supera almeno del 25% la disparità media uomo-donna in tutti i settori economici;
- e) lavoratore disabile¹.

¹ Un lavoratore disabile è colui che è riconosciuto disabile ai sensi dell'ordinamento nazionale o che è caratterizzato da impedimenti accertati che dipendono da un handicap fisico, mentale o psichico.

Qualora l'aiuto concesso riguarda il settore dei trasporti marittimi, la sua intensità può raggiungere il 100% indipendentemente dal fatto che il progetto di formazione riguardi la formazione specifica o quella generale, purché vengano soddisfatte le seguenti condizioni:

- il partecipante al progetto di formazione non è un membro attivo dell'equipaggio, ma soprannumerario, e
- la formazione viene impartita a bordo di navi immatricolate nei registri comunitari.

La presente disciplina si applica ai progetti formativi che compongono una operazione impartita sia direttamente dalle imprese che da enti pubblici o privati a favore degli occupati e/o degli imprenditori.

Nel caso di corsi che prevedono la presenza contemporanea di lavoratori svantaggiati e di occupati che non rientrano in tale categoria, dovranno essere applicate percentuali differenziate di contributo.

Ai fini della distinzione tra tipi di formazione si definisce:

formazione specifica quella che comporta insegnamenti direttamente e prevalentemente applicabili alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria e che fornisca qualifiche che non siano trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione, o lo siano solo limitatamente.

formazione generale quella che comporta insegnamenti non applicabili esclusivamente o prevalentemente alla posizione, attuale o futura, occupata dal dipendente presso l'impresa beneficiaria, ma che fornisca qualifiche ampiamente trasferibili ad altre imprese o settori di occupazione e che pertanto migliori in modo significativo la possibilità di collocamento del dipendente.

Ai fini dell'applicazione del presente regime di aiuto si precisa che è ritenuta "generale":

- la formazione interaziendale, cioè la formazione organizzata congiuntamente da diverse imprese indipendenti (ai sensi della normativa comunitaria che definisce le PMI, sopra citata) ovvero di cui possono beneficiare i dipendenti di diverse imprese;
- la formazione riconosciuta, certificata e convalidata dalle autorità competenti in materia;
- la formazione avente ad oggetto la gestione dell'ambiente oppure la responsabilità sociale delle imprese

Gli aiuti erogati a valere sul presente regime non potranno essere cumulati, per gli stessi costi ammissibili, con nessun altro aiuto, neanche se concesso secondo la regola c.d. "de minimis".

L'aiuto non può essere concesso ad imprese in difficoltà secondo la normativa comunitaria e a quelle imprese che abbiano ricevuto un ordine di recupero di aiuti dichiarati illegali e incompatibili dalla Commissione Europea e che, successivamente, non li abbiano restituiti o depositati in un conto bloccato.

E) Priorità

Le operazioni e i progetti presentati dovranno perseguire le seguenti priorità trasversali:

- *Sostegno alle Pari Opportunità nell'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro e nella permanenza sul mercato del lavoro.*

Garantire pari opportunità per tutti nell'accesso all'istruzione, alla formazione e al lavoro rappresenta una tematica importante sulla quale programmare, realizzare e valutare ogni azione. In questa logica occorre perseguire le pari opportunità con politiche che contraddistinguono tutte le operazioni, accompagnati da una adeguata progettazione. I progetti dovranno esplicitamente contenere azioni atte ad assicurare tale priorità, prevedendo quanto meno appositi moduli formativi attinenti anche alla tematica della conciliazione tra tempi di vita e di lavoro (per es. relativamente alla L. 53/2000), e/o riservando una quota di utenza femminile nei percorsi, favorendo una flessibilità di orario per venire incontro alle esigenze dei tempi di vita e di cura, o con la presenza di un modulo finalizzato al contrasto degli stereotipi riferiti alle professioni. Ai fini dell'assegnazione

del punteggio, le modalità per il perseguimento di tale priorità devono essere chiaramente esplicitate;

- *Interculturalità, come leva per contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale:*

Gli interventi inerenti l'interculturalità devono guardare alle politiche di integrazione, inclusione e valorizzazione di culture differenti quale strumento per cogliere e per valorizzare tutte le risorse chiamate a contribuire al raggiungimento degli obiettivi di sviluppo economico e di coesione sociale. Nella valutazione delle operazioni e dei progetti, si terrà conto delle modalità di valorizzazione dell'interculturalità e della realizzazione delle specifiche attività mediante l'esplicitazione di concrete proposte a sostegno dei destinatari dell'azione formativa o con la previsione di attività formative rivolte a persone immigrate;

- *Partenariato socio - economico:*

Al fine di assicurare la rispondenza del progetto formativo ai bisogni del tessuto socio economico, oltre che un livello attivo e permanente del partenariato socio economico nelle varie fasi di preparazione e attuazione delle operazioni e dei progetti, si richiede di esplicitare il ruolo di tale partenariato nella progettazione e nelle varie fasi di realizzazione del progetto, coerentemente con la tipologia formativa a cui è riferito il progetto. Tale significatività e ruolo devono essere esplicitati con accordi, protocolli e altri documenti di concertazione, anche in relazione alla tipologia formativa a cui sono riferiti. La partnership può essere costituita da soggetti di natura diversa (enti di formazione, istituzioni, associazioni, università, aziende) e/o della stessa natura. Rilevante dovrà essere l'esplicitazione dettagliata e documentata del ruolo dei partner nel progetto, anche attraverso l'adozione di convenzioni, protocolli ad elevata significatività.

Inoltre, assume rilievo la eventuale creazione di sinergie con altre risorse Comunitarie, Nazionali, Regionali, Provinciali e private, nell'ottica di ottimizzare l'uso delle risorse orientandole verso obiettivi unitari, in modo da contribuire in modo più incisivo all'attuazione delle più ampie politiche di competitività e sviluppo economico.

F) Soggetti ammessi alla presentazione delle operazioni

I soggetti che si candidano alla gestione delle azioni previste dal presente avviso dovranno possedere le caratteristiche indicate in materia di accreditamento dei soggetti attuatori, per ogni ambito di attività proposta, secondo le Disposizioni regionali vigenti ed in particolare nella deliberazione della D.G.R. n. 105/10.

In particolare, possono candidare l'operazione gli organismi accreditati ai sensi della normativa regionale vigente o che abbiano presentato domanda di accreditamento al momento della presentazione dell'operazione.

Nello specifico caso connesso alla presentazione delle operazioni da parte di organismi misti, quali le Associazioni Temporanee di Impresa, si rimanda alla D.G.R. n. 105/10.

I soggetti che si candidano alla presentazione delle operazioni, dovranno inoltre osservare quanto disposto nell'art. 17 della L. 68/99 in materia di disciplina del diritto al lavoro dei disabili, tenuto conto delle modificazioni introdotte al D. P. R. 445/00 dalla Legge n. 3 del 16/01/03. I soggetti proponenti, pertanto, avranno facoltà di presentare una dichiarazione sostitutiva di certificazione attestante l'ottemperanza alla suddetta legge.

G) Destinatari

I destinatari di riferimento delle azioni sono esplicitati nelle schede di cui all'Allegato 1.

H) Risorse disponibili e vincoli finanziari

Le risorse disponibili per la realizzazione delle iniziative afferenti al presente invito sono indicate come di seguito:

Azione	FSE Asse 1
8	€ 200.000,00
9	€ 400.000,00
Totale	€ 600.000,00

I) Modalità e termini per la presentazione delle operazioni

L'Operazione/progetti dovranno essere compilate attraverso l'apposita procedura applicativa web, disponibile all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>, dovranno essere inviate alla Pubblica Amministrazione per via telematica entro il:

27 giugno 2013

Dopo l'invio telematico, la richiesta di finanziamento, completa degli allegati previsti, dovrà essere stampata dalla procedura applicativa stessa, firmata dal Legale Rappresentante e in regola con la vigente normativa in materia di bollo. Per l'autentica è sufficiente – ai sensi dell'art. 47 del DPR n. 445 del 28.12.2000 - la fotocopia del documento d'identità del legale rappresentante dell'organismo richiedente.

Tale richiesta di finanziamento dovrà pervenire alla Provincia di Parma - Ufficio Protocollo,

Stradone Martiri della Libertà 15 – 43100 Parma, entro il giorno lavorativo successivo alla presentazione telematica dell'Operazione/Progetti e comunque non oltre il giorno lavorativo successivo alla scadenza prevista dal bando.

L'orario di apertura dell'Ufficio Protocollo è il seguente: tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 8,30 alle ore 13,30.

Nel caso in cui la richiesta di finanziamento venga inviata tramite servizio postale o altre forme di spedizione farà fede il timbro di arrivo dell'Ufficio Protocollo, ed è ad esclusivo rischio del mittente.

Unitamente alla richiesta di finanziamento, il soggetto presentatore dovrà consegnare il "Formulario Operazione" **due copie cartacee** (stampabili a partire dalla procedura applicativa web sopra descritta). Il Formulario Operazione dovrà essere completo di tutti gli allegati necessari (Allegato all'operazione: file testuale disponibile nella sezione modulistica, all'interno dell'area riservata ai Soggetti Attuatori, all'indirizzo: <http://sifer.regione.emilia-romagna.it>).

Eventuale materiale aggiuntivo a discrezione del soggetto gestore.

Nel caso di operazioni riferite ad attività rivolte alle imprese, connesse ai piani formativi aziendali o interaziendali (per le quali è obbligatoria l'individuazione della/e impresa/e al momento della progettazione), così come in tutti i casi in cui le aziende siano individuate al momento della progettazione, dovranno essere allegati inoltre alla domanda:

- Dichiarazione aiuti de minimis dell'azienda/e destinatarie della formazione);
- Dichiarazione relativa all'art. 17 della Legge n. 68/1999.

Eventuale materiale aggiuntivo a discrezione del soggetto gestore.

J) Procedure e criteri di valutazione

Coerentemente con quanto indicato nella delibera di Giunta Regionale n. 105 del 1/02/2010, le operazioni e i progetti sono ritenuti ammissibili alla valutazione se:

- pervenuti entro le date di scadenza indicate nel presente avviso;
- presentati da un soggetto ammissibile, ai sensi del presente avviso e corredati della documentazione richiesta;
- compilati sull'apposito formulario regionale e completi delle informazioni richieste;
- coerenti con l'asse, gli obiettivi e l'azione di riferimento, corrispondenti ai vincoli indicati dal presente avviso.

La valutazione è effettuata da un nucleo di valutazione interno all'Assessorato Formazione Professionale e Politiche attive del Lavoro. Il nucleo di valutazione potrà avvalersi delle competenze interne ai diversi Servizi Provinciali e delle assistenze tecniche previste dalla Regione per la gestione del Piano Operativo Regionale FSE.

Per quanto riguarda le operazioni presentate in risposta alle azioni del presente avviso la valutazione sarà effettuata sulla base dei criteri e pesi individuati nella seguente tabella:

Indicatori	Criteri	Punteggio massimo
Finalizzazione dell'attività alla programmazione	Rispondenza dell'operazione alle finalità e priorità definite nei documenti di programmazione e con gli obiettivi del presente avviso	15
	Grado di specificità delle analisi/motivazioni a supporto dell'operazione e della strategie di innovazione/internazionalizzazione/qualità.	15

	Totale	30
Qualità progettuale	Adeguatezza delle risorse umane, logistiche e organizzative impegnate in relazione agli obiettivi e ai destinatari finali dell'operazione	15
	Adeguatezza degli elementi costitutivi dell'operazione (contenuti, metodologie, struttura, articolazione) per il raggiungimento degli obiettivi, con correlati elementi oggettivi di verifica	15
	Totale	30
Economicità dell'offerta	Economicità dei costi rispetto al numero di aziende coinvolte	10
	Chiarezza/esplicitazione dettaglio e correttezza delle voci di costo da preventivo	5
	Totale	15
Rispondenza dell'operazione e dei progetti alle priorità trasversali indicate	Pari opportunità	5
	Interculturalità	5
	Partenariato socio-economico (collegamento con il tessuto territoriale e relazioni con il sistema delle imprese)	15
	Totale	25
Totale complessivo		100

Le operazioni saranno approvabili se otterranno un punteggio non inferiore a 60/100

Ciascuno dei suddetti indicatori sarà valutato sulla base dell'adeguatezza della descrizione fornita nel formulario ed inoltre sulla base delle "evidenze" allegate.

Tutte le operazioni che superano la soglia minima accederanno alla fase di selezione che oltre al rispetto della qualità globale più elevata espressa dei punteggi terrà conto:

- del grado di sovrapposizione delle operazioni sullo stesso territorio;
- della distribuzione delle operazioni rispetto ai vari settori produttivi e dei servizi;
- di tutti gli altri fattori di possibili di sovrapposizione previsti dal presente avviso.

K) Tempi ed esiti delle istruttorie

L'approvazione dell'operazione e dei progetti da parte degli organi competenti avverrà: di norma, entro 30 giorni dal termine della presentazione delle candidature a meno che il numero e la complessità delle operazioni non giustifichi tempi più lunghi e comunque non superiori ai 60 giorni;

L'esito del procedimento di approvazione sarà reso disponibile sul sito internet della Provincia di Parma all'indirizzo <http://www.provincia.parma.it> nonché sul portale formazione (www.formazione.parma.it), sezione Finanziamenti.

“Le operazioni idonee possono essere approvate con richiesta di modifica a seguito di apposita istruttoria del nucleo di valutazione. In questo caso, il soggetto attuatore è tenuto a ripresentare, prima dell'approvazione della graduatoria, una operazione che tenga conto delle modifiche richieste in fase di valutazione, pena l'esclusione della stessa” (punto 3.2. della DGR 105/2010).

L) Termine per l'avvio delle operazioni

Le attività proposte a valere sul presente avviso dovranno necessariamente avviarsi nei termini indicati negli atti di approvazione per rispettare i tempi di chiusura delle azioni previsti dalla determina regionale n. 3885/2013.

La pubblicizzazione delle attività approvate dovrà avvenire conformemente a quanto stabilito dalle disposizioni regionali di cui alla DGR 105/10. La non conformità comporterà il non riconoscimento delle spese di preparazione in sede di rendicontazione.

Non sono ammesse variazioni sostanziali negli obiettivi e nei contenuti dei progetti approvati. Ogni variazione rispetto agli elementi caratteristici dell'operazione approvata deve essere motivata e anticipatamente richiesta ai fini della necessaria autorizzazione pena la non riconoscibilità della spesa (DGR 105/10 e “nota integrativa e richiami di gestione” del 20 ottobre 2010).

M) Descrizione dettagliata della proprietà dei prodotti

Tutti i prodotti e gli strumenti realizzati, così come i dati e i risultati, sono di proprietà esclusiva della Regione Emilia-Romagna/ della Provincia di Parma.

N) Indicazione delle garanzie e coperture assicurative

Ai soggetti non accreditati è prevista la presentazione di garanzia fidejussoria commisurata al valore dell'anticipazione percepita. Lo svincolo della garanzia fidejussoria può aver luogo solo a seguito di presentazione della dichiarazione finale di pagamenti effettuati a cura del legale rappresentante del soggetto attuatore che attesti il pagamento del 100% dei costi ammessi a rendiconto. Onde evitare la costituzione di garanzia fidejussoria, è possibile accedere solo ad acconti periodici a titolo di rimborso, rinunciando all'anticipo iniziale.

O) Indicazione del foro competente

Per tutte le controversie che si dovessero verificare si elegge quale foro competente quello di Parma.

P) Indicazione del responsabile del procedimento ai sensi della legge 241/1990 e s.m.i.

Il Responsabile del procedimento ai sensi delle L.241/90 è il dott. Gabriele Marzano.

Il Responsabile della fase sub-procedimentale relativa all'istruttoria e valutazione delle operazioni e dei progetti presentati è la Dr.ssa Maria Rosaria Ciaburri.

Il Responsabile della fase sub-procedimentale relativa all'impegno finanziario, controllo, gestione e rendicontazione dei progetti approvati è il Dr. Gilbert Emmanuel Franc.

Per informazioni è possibile rivolgersi al Servizio Formazione Professionale al n. 0521 931753.

Q) Tutela della privacy

Tutti i dati personali di cui l'Amministrazione venga in possesso in occasione dell'espletamento del

presente procedimento verranno trattati nel rispetto del D.Lgs. 196/03 “Codice in materia di protezione dei dati personali”. La relativa “Informativa” è parte integrante del presente atto.

F.to il Dirigente

Dott.Gabriele Marzano

ALLEGATO 1 “Le Azioni”

Azione 8 – “Piattaforme per l’innovazione III”: formazione individualizzata, bilanci di competenza e politiche attive del lavoro per gli imprenditori delle aziende locali.

Linea di intervento

1 Attività complesse di formazione e di accompagnamento, a supporto delle imprese che intendono perseguire percorsi permanenti di innovazione interna nel campo della riorganizzazione aziendale e della ricollocazione delle strategie competitive in funzione dei cambiamenti di prodotto, processo e dei modelli di approccio al mercato.

L’azione dovrà prevedere interventi integrati e flessibili che potranno comprendere le seguenti attività:

- azioni di accompagnamento e tutoraggio formativo individualizzato in impresa rivolte a management/imprenditori, attraverso consulenti esperti in tema di processi di innovazione in azienda, identificati mediante apposito Bando, per l’identificazione di specifici progetti di innovazione (di processo, prodotto, organizzativa, di marketing/commerciale) da sviluppare nelle aziende interessate;
- analisi del contesto organizzativo e professionale interno alle aziende per la rilevazione dei fabbisogni di innovazione del sistema organizzativo/produttivo;
- analisi dei profili professionali specifici e dei fabbisogni formativi del personale aziendale attraverso bilanci di competenze per ogni singolo lavoratore in rapporto ai processi di innovazione che si intendono perseguire;
- interventi di formazione professionale a favore delle risorse umane aziendali, a seconda delle necessità emerse dalle analisi previste dalle fasi precedenti.

Linea di intervento	Destinatari	Tipologia Azione	Asse/Obiettivo Specifico e Operativo POR	Categoria di spesa
1	Imprenditrici/imprenditori/management, lavoratrici/lavoratori dipendenti.	17 58 59	I C7	63

L’iniziativa, quindi, intende promuovere percorsi permanenti di innovazione a favore di aziende locali, in particolare PMI, mediante un impianto complesso di azioni di consulenza aziendale, di bilanci di competenze del personale interno, di progettazione di interventi di innovazione sul ciclo produttivo e delle risorse umane, di azioni formative ad hoc collegate a progetti di innovazione, di accompagnamento all’applicazione delle innovazioni in azienda.

Il progetto dovrà prevedere un Comitato di pilotaggio costituito da referenti dell’Amministrazione Provinciale, da rappresentanti delle Associazioni datoriali e delle Organizzazioni Sindacali, nominati dalla Commissione Provinciale di Concertazione Sociale, da un rappresentante della Camera di Commercio Provinciale. Tale Comitato avrà funzioni di promozione, governo e monitoraggio dell’iniziativa. Il Comitato avrà anche la funzione di identificare, successivamente ad apposito Bando, le aziende destinatarie finali dell’intervento, con priorità alle piccole e medie imprese e attenzione all’equilibrio territoriale. Avrà inoltre una funzione di coordinamento

metodologico delle iniziative condotte a favore delle aziende così identificate.

Ad avvio dell'iniziativa, dovranno essere previste azioni mirate di promozione ed informazione a favore delle realtà economiche locali. A conclusione dell'iniziativa, dovranno essere previste azioni di informazione pubblica dei risultati nonché consegnati all'Amministrazione, rapporti di monitoraggio conclusivo dei risultati e delle metodologie perseguite durante la sperimentazione.

In particolare a chiusura delle attività dovrà essere organizzato un incontro pubblico di presentazione dei risultati del progetto, ad imprese, enti pubblici ed economici locali.

L'iniziativa si pone come obiettivo il coinvolgimento di almeno 20 aziende. Il budget messo a disposizione sarà riparametrato, sia in fase di pianificazione, che in fase di realizzazione (gestione e rendicontazione), in base al numero effettivo di aziende beneficiarie.

Azione 9 – “ESP VI - VII” Interventi specialistici per l'internazionalizzazione delle imprese

Linea di intervento

1 Attività complesse di formazione e di accompagnamento, a supporto delle imprese che intendono sviluppare all'interno dell'azienda l'approccio verso nuovi mercati accrescendo le competenze delle risorse umane in tema di internazionalizzazione.

L'azione dovrà prevedere interventi integrati e flessibili che comprendano le seguenti attività

- incontri seminariali, preventivi al percorso di accompagnamento in azienda, di informazione/formazione che riguardano le tecniche e i temi legati al commercio estero (la contrattualistica e i pagamenti internazionali, l'organizzazione aziendale in vista dell'internazionalizzazione, il marketing internazionale e le relazioni d'affari con determinate aree geografiche², con anche di l'obiettivo di favorire la formazione di reti d'impresa;
- tutoraggio formativo individualizzato in impresa per management/imprenditori con consulenti esperti in tema di sviluppo all'estero, che porti all'analisi di fattibilità e a favorire la strutturazione all'interno dell'impresa di un servizio commerciale export per favorire la concreta realizzazione di progetti di internazionalizzazione.

Linea di intervento	Destinatari	Tipologia Azione	Asse/Obiettivo Specifico e Operativo POR	Categoria di spesa
1	Imprenditrici/imprenditori/ management lavoratrici/lavoratori dipendenti.	17 59	I C7	63

² Si segnalano, a titolo non esaustivo, le seguenti aree di particolare interesse (individuate con il supporto della Camera di Commercio e ritenute mercati prioritari): BRICS; mercati europei di prossimità (Polonia, Germania Serbia); Emirati Arabi, Qatar; area Mediterranea (Marocco, Turchia).

Obiettivi generali dell'azione

Questa azione intende dare continuità agli interventi realizzati negli anni 2005, 2006, 2007, 2011 e 2012. L'esperienza maturata ha evidenziato l'importanza di creare sinergie con le diverse realtà del territorio che offrono servizi di supporto per lo sviluppo e l'implementazione di una strategia di internazionalizzazione. In tal senso si è creato un canale privilegiato con la Camera di Commercio per favorire il raccordo ed integrazione tra le diverse azioni creando maggiori opportunità per le aziende che vogliono creare e sviluppare il commercio con l'estero. A tal fine, dopo la fase del tutoraggio formativo individualizzato in impresa, le aziende avranno l'opportunità in funzione degli obiettivi di internazionalizzazione perseguiti, di essere ulteriormente accompagnate verso altri strumenti e iniziative individuate e svolte dalla Camera di Commercio di Parma.

L'azione è finalizzata alla innovazione nelle strategie di mercato delle aziende localizzate nel territorio provinciale con priorità alle PMI con lo scopo di accrescere le competenze inerenti l'export e i processi di **internazionalizzazione** delle figure decisionali delle imprese e perseguire:

- l'aumento della conoscenza generale dei temi legati all'internazionalizzazione promuovendo ed incentivando l'accesso delle nostre aziende ai servizi offerti dagli attori territoriali;
- la consapevolezza che i percorsi di internazionalizzazione delle imprese tramite l'aggregazione in rete delle stesse possono aumentare la loro competitività sul mercato, razionalizzando costi, unendo capacità, favorendo lo scambio di conoscenze e competenze funzionali alla penetrazione commerciale e produttiva;
- il supporto mirato all'imprenditore, al management e al personale operativo per le realtà che hanno già maturato know-how ed intendono attuare o consolidare progetti specifici, attraverso un tutoraggio specialistico e differenziato, strettamente basato sulle esigenze delle singole imprese.

Obiettivi specifici dell'azione:

- aumentare le conoscenze delle aziende locali con priorità alle PMI sulle opportunità aperte dai mercati esteri;
- favorire lo sviluppo di progetti di internazionalizzazione di successo, incrementando le competenze delle imprese e la strumentazione tecnica in loro possesso;
- favorire la costituzione di reti di imprese per la costruzione di percorsi di internazionalizzazione;
- consolidare i rapporti tra enti pubblici (Provincia, Regione) e privati (Associazioni, Imprese) per supportare lo sviluppo del tessuto economico locale e valorizzare l'immagine dei prodotti e delle tecnologie del Sistema Parma.

Caratteristiche delle imprese coinvolte

Le imprese coinvolte nell'azione sono aziende con sede legale in provincia di Parma che abbiano le seguenti caratteristiche:

- potenziale prodotto idoneo a competere nel mercato estero;
- imprenditori motivati al progetto ed innovativi, aperti alle nuove sfide competitive;
- struttura organizzativa adeguata o potenzialmente adeguabile a rispondere ad accresciuti volumi di mercato.

Modalità operative

Si dovrà prevedere, a supporto degli interventi oggetto di bando:

- la costituzione di un Comitato di pilotaggio del progetto che preveda la presenza di referenti

dell'Amministrazione Provinciale, della Camera di Commercio, delle associazioni datoriali, delle Fiere di Parma, etc, che identificherà le aziende destinatarie dell'intervento, i paesi, mercati e settori oggetto delle azioni di internazionalizzazione e monitorerà l'andamento complessivo del progetto.

- Iniziative mirate di comunicazione per favorire la massima diffusione dell'informazione sull'operazione ad enti, istituzioni, realtà economiche, imprese del territorio locale, sia in fase di avvio che di chiusura. In particolare a chiusura delle attività e comunque non oltre dovrà essere organizzato un incontro pubblico di presentazione dei risultati del progetto, ad imprese, enti pubblici ed economici locali.
- Attività di monitoraggio in itinere sull'andamento del progetto da parte del Comitato di Pilotaggio.

Ogni Operazione/progetti potrà avere come obiettivo il coinvolgimento di un massimo di 20 aziende con priorità alle PMI per un budget massimo di € 200.000,00 Il finanziamento sarà riparametrato, sia in fase di pianificazione, che in fase di realizzazione (gestione e rendicontazione), in base al numero effettivo di aziende beneficiarie.

Si prevede l'approvazione di due operazioni/progetti che dovranno partire in momenti diversi con il coordinamento dell'Amministrazione Provinciale e del Comitato di Pilotaggio che sarà lo stesso per entrambi. La prima operazione in graduatoria dovrà necessariamente essere avviata entro la prima metà del mese di luglio 2013 (con il seminario di avvio/promozione). La seconda operazione in graduatoria dovrà necessariamente essere avviata entro la metà di gennaio 2014.

Linea di intervento	Destinatari	Tipologia Azione	Asse/Obiettivo Specifico e Operativo POR	Categoria di spesa
1	Imprenditrici/imprenditori/ management lavoratrici/lavoratori dipendenti.	17 59	I C7	63

Allegato II)

INFORMATIVA per il trattamento dei dati personali

1. Premessa

Ai sensi dell'art. 13 del D.Lgs. n. 196/2003 - "Codice in materia di protezione dei dati personali" (di seguito denominato "Codice"), la Regione Emilia-Romagna/Provincia di Parma, in qualità di "Titolare" del trattamento, è tenuta a fornirle informazioni in merito all'utilizzo dei suoi dati personali.

Il trattamento dei suoi dati per lo svolgimento di funzioni istituzionali da parte della Regione Emilia-Romagna/Provincia di Parma, in quanto soggetto pubblico non economico, non necessita del suo consenso.

2. Fonte dei dati personali

La raccolta dei suoi dati personali viene effettuata registrando i dati da lei stesso forniti, in qualità di interessato, al momento della presentazione alla Regione Emilia-Romagna/Provincia di Parma, della candidatura, proposta di attività o di progetto e durante tutte le fasi successive di comunicazione.

3. Finalità del trattamento

I dati personali sono trattati per le seguenti finalità:

- a) registrare i dati relativi agli organismi di formazione e alle aziende che intendono presentare richieste di finanziamento alla Amministrazione Regionale/Provinciale per la realizzazione di attività
- b) realizzare attività di istruttoria e valutazione sui progetti pervenuti
- c) realizzare attività di verifica e controllo previste dalle normative vigenti in materia
- d) inviare comunicazioni agli interessati da parte dell'Amministrazione Regionale/Provinciale
- e) realizzare indagini dirette a verificare il grado di soddisfazione degli utenti sui servizi offerti o richiesti.

Per garantire l'efficienza del servizio, la informiamo inoltre che i dati potrebbero essere utilizzati per effettuare prove tecniche e di verifica.

4. Modalità di trattamento dei dati

In relazione alle finalità descritte, il trattamento dei dati personali avviene mediante strumenti manuali, informatici e telematici con logiche strettamente correlate alle finalità sopra evidenziate e, comunque, in modo da garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati stessi.

Adempite le finalità prefissate, i dati verranno cancellati o trasformati in forma anonima.

5. Facoltatività del conferimento dei dati

Il conferimento dei dati è facoltativo, ma in mancanza non sarà possibile adempiere alle finalità descritte al punto 3 (“Finalità del trattamento”).

6. Categorie di soggetti ai quali i dati possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di Responsabili o Incaricati

I suoi dati personali potranno essere conosciuti esclusivamente dagli operatori della (inserire la denominazione della/e struttura/e interne che possono conoscere i dati) della Regione Emilia-Romagna/Provincia di Parma individuati quali Incaricati del trattamento.

Esclusivamente per le finalità previste al paragrafo 3 (Finalità del trattamento), possono venire a conoscenza dei dati personali società terze fornitrici di servizi per la Regione Emilia-Romagna/Provincia di Parma, previa designazione in qualità di Responsabili del trattamento e garantendo il medesimo livello di protezione.

7. Diritti dell'Interessato

La informiamo, infine, che la normativa in materia di protezione dei dati personali conferisce agli Interessati la possibilità di esercitare specifici diritti, in base a quanto indicato all’art. 7 del “Codice” che qui si riporta:

- i. L’interessato ha diritto di ottenere la conferma dell’esistenza o meno di dati personali che lo riguardano, anche se non ancora registrati, e la loro comunicazione in forma intelligibile.
- ii. L’interessato ha diritto di ottenere l’indicazione:
 - a) dell’origine dei dati personali;
 - b) delle finalità e modalità del trattamento;
 - c) della logica applicata in caso di trattamento effettuato con l’ausilio di strumenti elettronici;
 - d) degli estremi identificativi del titolare, dei responsabili e del rappresentante designato ai sensi dell’art. 5, comma 2;
 - e) dei soggetti o delle categorie di soggetti ai quali i dati personali possono essere comunicati o che possono venirne a conoscenza in qualità di rappresentante designato nel territorio dello Stato, di responsabili o incaricati.
- iii. L’interessato ha diritto di ottenere:
 - a) l’aggiornamento, la rettificazione ovvero, quando vi ha interesse, l’integrazione dei dati;
 - b) la cancellazione, la trasformazione in forma anonima o il blocco dei dati trattati in violazione di legge, compresi quelli di cui non è necessaria la conservazione in relazione agli scopi per i quali i dati sono stati raccolti o successivamente trattati;
 - c) l’attestazione che le operazioni di cui alle lettere a) e b) sono state portate a conoscenza, anche per quanto riguarda il loro contenuto, di coloro ai quali i dati sono stati comunicati o diffusi, eccettuato il caso in cui tale adempimento si rivela impossibile o comporta un impiego di mezzi manifestamente sproporzionato rispetto al diritto tutelato.
- iv. L’interessato ha diritto di opporsi, in tutto o in parte:
 - a) per motivi legittimi al trattamento dei dati personali che lo riguardano, ancorché pertinenti allo scopo della raccolta;
 - b) al trattamento di dati personali che lo riguardano a fini di invio di materiale pubblicitario o di vendita diretta o per il compimento di ricerche di mercato o di comunicazione commerciale.

8. Titolare e Responsabili del trattamento

Il Titolare del trattamento dei dati personali di cui alla presente Informativa è la Regione Emilia-Romagna/Provincia di Parma, con sede in Parma, Viale Martiri della Libertà n. 15, cap 43100. La Regione Emilia-Romagna/Provincia di Parma ha designato quale Responsabile del trattamento, il Dirigente del Servizio competente Dott. Gabriele Marzano. Lo stesso è responsabile del riscontro, in caso di esercizio dei diritti sopra descritti.

Al fine di semplificare le modalità di inoltro e ridurre i tempi per il riscontro si invita a presentare le richieste, di cui al precedente paragrafo, al Servizio Formazione Professionale e Politiche attive della Provincia di Parma in Viale Martiri della Libertà, 15 - Parma - aperto al pubblico dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 13.00, il lunedì ed il giovedì anche al pomeriggio dalle 15.00 alle 17.00, tel. 0521/931748, e-mail formazione@provincia.parma.it.

Le richieste di cui all'art. 7 del Codice comma 1 e comma 2 possono essere formulate anche oralmente.

ALLEGATO Xa
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (*)

(in caso di scelta degli aiuti de minimis, da presentare, secondo i casi, in fase di presentazione dell'operazione o ad avvio attività)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____,
residente in _____, Via _____ in qualità di legale
rappresentante dell'impresa _____ avente sede legale in
_____, Via _____, Partita Iva e/o
C.F. _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000;

nel rispetto di quanto previsto dal regolamento (CE) n. 1998/2006 della Commissione Europea relativo all'applicazione degli articoli 87 e 88 del trattato CE agli aiuti di importanza minore ("de minimis")

Dichiara

di avere ricevuto/beneficiario dei finanziamenti sotto specificati, a titolo di "de minimis", conteggiati nell'arco dei tre ultimi esercizi finanziari (quello in corso, più i due precedenti):

DATA	NORMATIVA DI RIFERIMENTO	ATTO DI FINANZIAMENTO	IMPORTO
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
_____	_____	_____	_____
		Totale	_____

e che l'importo richiesto ed approvato è pari ad € _____ (**)

e che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà³ ai sensi degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà.

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(Luogo, data)

Firma del dichiarante
(Il Legale rappresentante)

(*) la presente dichiarazione dovrà essere compilata dal beneficiario dell'attività formativa. Per beneficiario dell'attività formativa si intende:

- A. il soggetto titolare dell'attività qualora faccia formazione per i propri dipendenti;
- B. la/le azienda/e destinataria/e dell'attività formativa.

³ Per "impresa in difficoltà" si intende:

- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
- per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento generale di esenzione per categoria.

(**)La soglia degli aiuti de minimis è di 200.000 Euro, incluso l'aiuto da erogare, di sovvenzioni pubbliche concesse a titolo di "de minimis" nell'arco di un periodo di tre esercizi finanziari, quello in corso più i due precedenti. Per le imprese attive nel settore del trasporto su strada la soglia massima ammessa all'esenzione "de minimis" è di 100.000 Euro.

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, assieme alla fotocopia, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.

ALLEGATO Xb
DICHIARAZIONE SOSTITUTIVA DELL'ATTO DI NOTORIETA'
(art. 47 D.P.R. 28 dicembre 2000, n. 445) (*)

(in caso di scelta di regime di aiuti alla formazione, da presentare, secondo i casi, in fase di presentazione dell'operazione o ad avvio attività)

Il/la sottoscritto/a _____ nato/a _____ il _____,
residente in _____, Via _____ in qualità di legale
rappresentante dell'impresa _____ avente sede legale in
_____, Via _____, Partita Iva e/o
C.F. _____

consapevole delle sanzioni penali, nel caso di dichiarazioni non veritiere, di formazione o uso di atti falsi, richiamate dall'art. 76 del D.P.R. 445 del 28/12/2000;

nel rispetto di quanto previsto dal regime di aiuti alla formazione di cui alla DGR 1968/2008 (in applicazione del regolamento generale di esenzione 800/2008)

Dichiara

- a) che l'impresa non versa attualmente in condizioni di difficoltà⁴;
- b) che l'impresa rappresentata non ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune;
oppure
- c) che l'impresa rappresentata ha ricevuto un ordine di recupero a seguito di una precedente decisione della Commissione Europea che dichiara un aiuto illegale e incompatibile con il mercato comune e di aver restituito tale aiuto o di averlo depositato in un conto bloccato.

Dichiara altresì di essere informato, ai sensi del Decreto Legislativo n° 196/03 "Codice in materia di protezione dei dati personali", che i dati personali raccolti saranno trattati, anche con strumenti informatici, esclusivamente nell'ambito del procedimento per il quale la presente dichiarazione viene resa.

(Luogo, data)

Firma del dichiarante
(Il Legale rappresentante)

(*) la presente dichiarazione dovrà essere compilata dal beneficiario dell'attività formativa.

Per beneficiario dell'attività formativa si intende:

- C. il soggetto titolare dell'attività qualora faccia formazione per i propri dipendenti;
- D. la/le azienda/e, di cui all'Allegato 1) alla modulistica utilizzata per la presentazione delle attività, destinataria/e dell'attività formativa

Ai sensi dell'art. 38 D.P.R. 445 del 28 dicembre 2000, la dichiarazione è sottoscritta dall'interessato in presenza del dipendente addetto ovvero sottoscritta o inviata, assieme alla

⁴ Per "impresa in difficoltà" si intende:

- per le imprese di grandi dimensioni, un'impresa in difficoltà ai sensi del punto 2.1 degli Orientamenti comunitari sugli aiuti di Stato per il salvataggio e la ristrutturazione delle imprese in difficoltà;
 - per le PMI, un'impresa in difficoltà ai sensi dell'articolo 1, paragrafo 7, del Regolamento generale di esenzione per categoria.
- _____

fotocopia, di un documento di identità del dichiarante, all'ufficio competente via fax, tramite un incaricato oppure a mezzo posta.